

MUSEO ARCHEOLOGICO

San Miniato

Le collezioni del Museo Archeologico si trovano attualmente nei locali dell'ex Frantoio, cui si accede da via Ser Ridolfo, adiacenti alla loggetta della "casaccia". Le volte a crociera in laterizio della sala principale erano un tempo parte del chiostro cinquecentesco annesso all'antico Convento di San Domenico. Tutto il complesso, comprendente la Chiesa dei Santi Jacopo e Lucia ed i loggiati risalenti alla fine dell'Ottocento, si affaccia, con il suo imponente prospetto in laterizi, sulla valle di Gargozzi, a sud della città.

LE COLLEZIONI

La collezione si articola in due nuclei. La prima parte della raccolta è composta dai reperti rinvenuti nel 1934, presso la località detta Fontevivo, sito di un'antica necropoli etrusca, documentato dalle circa trenta urne cinerarie recuperate durante lo scavo; sono presenti inoltre dei materiali provenienti dalle opere di recupero e dalle ricerche di superficie condotte dal Gruppo Archeologico del Valdarno Inferiore dal 1975. La seconda parte comprende i primi reperti rinvenuti e restaurati provenienti dalle recenti campagne di scavo che hanno interessato l'antico centro di San Genesio, con un'interessante e originale raccolta di monete antiche.

Il rinvenimento della *necropoli di Fontevivo*, in un'area assolutamente povera di reperti antichi, ha permesso di ipotizzare l'esistenza di un centro abitato ubicato su una delle colline limitrofe; i centri abitati della Valdelsa si trovavano, infatti, generalmente nella parte alta della valle, lontano dalle zone più paludose e malsane.

Le *suppellettili in ceramica acroma ed a vernice nera* (olte, coppe e anfore di vario genere e formato) illustrano ampiamente il significato che il vasellame da mensa ed i *manufatti da toeletta* rivestivano nel contesto funebre, indicando la permanenza fisica del defunto nei pressi della tomba.

All'interno di due urne sono state rinvenute, oltre ai resti della cremazione, una *fibula bronzea a foglia lan-*



ceolata ed una *moneta* in condizioni di tale deterioramento da renderne impossibile una identificazione cronologica.

Interessanti sono anche gli *utensili bronzei* ed uno *specchio*, di forma circolare, raffigurante sulla faccia anteriore i Dioscuri, motivo frequente e più volte ripetuto in altri specchi di maon altri utensili rinvenuti in tombe etrusche della stessa epoca.

Anche una *statua marmorea di divinità funeraria*, scoperta nelle immediate vicinanze della necropoli di Fontevivo alla fine dell'Ottocento, può essere riferita alla fase ellenistica dell'arte etrusca (II secolo a.C.). Al I secolo a.C. (80 circa) risale invece la raccolta numismatica del museo costituita da reperti rinvenuti sulle pendici nord-occidentali del colle di San Miniato.

Questo ritrovamento rappresenta una fondamentale testimonianza della crisi del territorio della Valdegola durante il

periodo delle guerre civili fra Mario e Silla: dallo scontro tra i due la struttura sociale dei centri rurali dell'area risultò sconvolta, anche se il definitivo abbandono di questi abitati avvenne soltanto nel II secolo d.C. Particolarmente significativi per la storia della città di San Miniato sono i reperti provenienti dagli scavi compiuti a partire dal 2001 nell'area di San Genesio. Con l'indagine archeologica sono state portate alla luce le tracce di una frequentazione umana che inizia tra il II e il I secolo a.C. e si conclude solo in epoca medievale.

